

ECONOMIA

Bcc Agrobresciano: crescono raccolta e impieghi, l'utile cala a 11,8 milioni

Pellegrini: «Fatti interventi che consentiranno alla banca di guardare al futuro con fiducia»

CREDITO

FLAVIO ARCHETTI

■ BRESCIA. Un utile netto in calo, ma una crescita degli impieghi alla clientela del 2,5% e nel complesso della raccolta del 6%, a cui si aggiunge l'aumento fino a 1,1 milioni di euro per il 2026 del Fondo di beneficenza, le risorse che la banca eroga a fondo perduto ad associazioni e enti del territorio per sostenerne crescita dei servizi e spese.

È un bilancio che rilancia per «raccolgere meglio in futuro» quello presentato ieri alla stampa dalla Bcc Agrobresciano. Il Consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito con quartier generale a Ghedi, in piazza Roma, ha approvato numeri che partono dal pas-

saggio dell'utile da 15,75 a 11,8 milioni di euro, che il direttore Giuliano Pellegrini ha motivato come: «Conseguenza della realizzazione di interventi importanti che consentiranno alla banca di guardare al futuro con fiducia». Tra questi «L'espansione territoriale della rete delle filiali, con la recente apertura di un ufficio a Travagliato che porta a 21 il numero di sportelli di Agrobresciano, il rafforzamento della solidità patrimoniale e l'avvio di un processo di rinnovamento progressivo del personale, con l'ingresso di nove ragazzi e ragazze della generazione che fa solo operazioni online e il conseguente incentivo all'uscita a chi è vicino alla pensione. A fare il resto sono state le politiche monetarie, tra cui la riduzione dei tassi d'interesse».

Il punto. Il direttore della Bcc fondata a Ghedi nel 1897 ha ri-

cordato anche che «Il passo indietro era previsto e che anzi, si temeva potesse far scendere l'utile attorno ai 9 milioni, come previsto era anche l'incremento del credito anomalo, con un'esposizione netta sui crediti deteriorati a quota 3,379 milioni di euro (nel 2024 era di 4,541 milioni) e l'aumento delle spese amministrative, passate da 25 a 27,4 milioni di euro».

Per il resto, la raccolta diretta è cresciuta del 4%, passando da 967 milioni e 1 miliardo e 6 milioni di euro; quella indiretta è incrementata del 11,2%, da 444,12 a 494,065 milioni. I fondi propri sono saliti a 117,1 milioni con un altro miglioramento del Total Capital Ratio fino al 27,39%, a testimonianza dell'ottima solidità patrimoniale. Riduzione invece per l'Npl Ratio Netto, l'indicatore che misura la percentuale dei crediti deteriorati, passato dallo 0,69% allo 0,5%. Incre-

dente distributore si trovava in stato di "composizione negoziata della crisi", una condizione di amministrazione controllata mai comunicata ai rivenditori». La settimana scorsa, inoltre, agli edicolanti bresciani è arrivata anche la comunicazione del piano di ristrutturazione dei debiti delineato da Diffusione@logistica con una proposta di accordo, che è stata subito respinta al mittente. «Come è possibile che agli edicolanti si chiedano garanzie ferree e pagamenti settimanali regolari, mentre chi gestisce i flussi di denaro della distribuzione può sparire lasciando debiti e incertezza?», riporta una nota del sindacato.

Nel caso specifico, dato che gli stessi edicolanti erano obbligati a versare cauzioni in denaro per garantire la fornitura dei giornali, secondo la proposta avanzata da Diffusione@logistica il loro credito verrà rimborsato solo nella misura del 9,5%. Nella stessa percentuale agli stessi edicolanti è stato proposto anche di riscuotere «in maniera certa e garantita» pure delle somme relative alle pubblicazioni invendute e già rese al distributore.

«Esclusi gli editori locali, ai quali va la nostra solidarietà - chiudono dal Si.Na.g.i. - ci chiediamo come sia possibile che altri editori abbiano affidato la diffusione dei propri prodotti ad aziende in difficoltà, ignorando i segnali di crisi e permettendo, se non addirittura avallando, di non garantire i crediti degli edicolanti?». **E. BIS.**

Edicolanti bresciani: crediti senza garanzie e cauzioni a rischio

La crisi della società di distribuzione dei giornali è finita in Tribunale

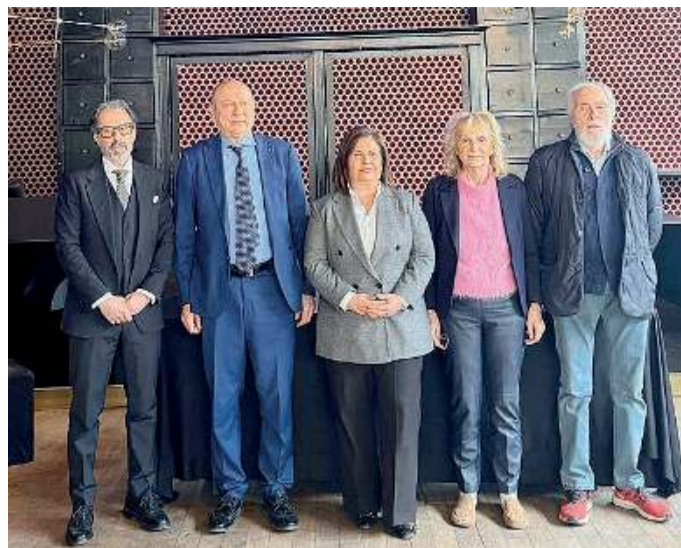


L'appello. Gli edicolanti chiedono più tutele

LA PROTESTA

■ BRESCIA. «Una crisi silenziosa sta travolgendo le edicole di Brescia e Mantova, mettendo a rischio la sopravvivenza di centinaia di punti vendita e il diritto dei cittadini all'informazione». L'appello arriva dal Sindacato nazionale giornalisti d'Italia, che mette in risalto una vertenza iniziata lo scorso anno e che ha già registrato alcuni passaggi in tribunale.

«Il 23 dicembre scorso - spiega una nota del Si.Na.g.i. abbiamo ricevuto una comunicazione improvvisa da parte di RG Stampa con la quale si informava che a partire dal 2 gennaio 2026, la società sarebbe subentrata nella distribuzione di giornali quotidiani e periodici a seguito della cessazione dell'attività da parte di Diffusione@logistica, realtà rappresentata dall'a.d. Attilio Stoppa. Solo in quel momento abbiamo scoperto l'amara verità: il prece-



Protagonisti. Il direttore Pellegrini con il presidente Scalvenzi e i vertici della Bcc



A Ghedi. La sede della Bcc Agrobresciano

Ampliata la rete delle filiali rafforzata la solidità patrimoniale

mento in parallelo per la qualità del credito e dei crediti in bonis che hanno fatto +2,72%.

Il direttore ha parlato anche del nuovo prodotto Mutuo Casa, «Rivolto ai privati per l'acquisto di immobili residenziali, con un tasso fisso del 2,80% a partire dalla classe energetica B per i mutui fino a vent'anni anni». L'intervento del presi-

dente Scalvenzi ha avuto un carattere più sociale, anche se ha subito evidenziato che «La situazione attuale è difficile per aziende e famiglie, e che anche il 2026 si è aperto con presupposti non positivi, un clima di incertezza e tanta preoccupazione per gli energetici. Gli investimenti in beneficenza solidale al territorio comunque non diminuiranno e, al contrario, cresceranno fino a 1,1 milioni, come salita nel 2025 è la fiducia in Agrobresciano da parte dei 7.500 soci, anche loro in aumento».

Banca Santa Giulia al top per indice di produttività

LA CLASSIFICA

■ BRESCIA. Banca Santa Giulia continua a crescere e a distinguersi per risultati e qualità nella gestione, nonostante uno scenario economico e geopolitico segnato da forte incertezza. L'istituto di credito bresciano si è il primo posto nella categoria «produttività» nella classifica delle «Banche minori» stilata da Credit Data Research Italia in collaborazione con BancaFinanza.

Con un indice di produttività pari a 83,5, Banca Santa Giulia si confermando tra le realtà più efficienti del sistema bancario italiano. Un risultato che premia la capacità di trasformare la «performance operativa» in valore concreto, ottimizzando l'utilizzo delle risorse e massimizzando i risultati. Banca Santa Giulia, inoltre, con un indice complessivo pari a 62,4, occupa saldamente il terzo posto nella classifica «Banche Minori», a conferma di un modello fondato su «affidabilità e forte radicamento territoriale al servizio delle imprese».

«Essere primi nella produttività, in un contesto così complesso, è un segnale molto forte - commenta il direttore generale Fausto Pavia -. Dimostra che il nostro modello basato su performance, efficienza con personale qualificato e competente risponde ogni giorno ai bisogni dei cittadini e delle imprese continuando a crescere». Un risultato, questo, che rafforza il ruolo di Banca Santa Giulia come partner solido per il tessuto locale.

Opere pubbliche e ispezioni La certificazione di Q-Aid

SERVIZI

■ BRESCIA. «La verifica della progettazione è uno strumento fondamentale per garantire qualità, trasparenza e affidabilità nelle opere pubbliche. Attraverso l'attività del nostro organismo di ispezione supportiamo le Pubbliche Amministrazioni e i committenti privati nel ridurre rischi tecnici, economici e procedurali, contribuendo a rendere i pro-

getti realmente cantierabili, sostenibili e privi di criticità in fase esecutiva». Con queste parole Giuseppe Duoli, presidente di Q-Aid Holding, organismo di certificazione e ispezione bresciano, evidenzia il valore strategico delle attività di verifica della progettazione ai fini della validazione.

Un procedimento tecnico-amministrativo previsto dal Codice dei Contratti pubblici, che precede la validazione del progetto da parte del Re-

sponsabile unico del progetto (Rup) e finalizzato ad accertare la completezza, la coerenza e la conformità degli elaborati progettuali alle norme vigenti, ai requisiti di qualità, sicurezza, sostenibilità e manutenibilità dell'opera.

Attraverso questo servizio ispettivo accreditato, Q-Aid mette a disposizione delle PA competenze tecniche qualificate e un sistema di controllo indipendente che contribuisce a rafforzare la qualità della progettazione e la corretta gestione degli investimenti pubblici, in linea con i principi di efficienza, trasparenza e responsabilità introdotti dal nuovo quadro normativo.

Progettiamo e realizziamo le tue richieste
con **qualità e competenza dal 1966**

Strutture metalliche tecnologiche
Carpenteria a disegno e campione
Taglio Laser alluminio rame ottone
Strutture per quadri elettrici

Lavorazioni Inox
Verniciatura a polvere
Lavorazioni conto terzi
Arredamenti metallici



Sede Amministrativa / operativa | Via Giacinto S. Sali, Marone (BS)
Sede Legale | Via della Repubblica 37, San Paolo (BS)
cam@cam-quadri elettrici.it | tel. 030 9061102 / 030 9024756



www.cam-quadri elettrici.it

www.steelevolution.it